

Avvertenza

p. XIII

PARTE PRIMA – UN MEZZOGIORNO IN TRASFORMAZIONE NELLA RIPRESA NAZIONALE

I.	L'economia del Mezzogiorno e del Centro-Nord	3
	1. Continuano i segni di recupero in Europa, mentre l'economia mondiale rallenta	3
	2. L'economia italiana è in ripresa, ma si allarga il <i>gap</i> con l'Europa	8
	3. Per il secondo anno consecutivo il Mezzogiorno cresce più del Centro-Nord	13
	4. Il Mezzogiorno e il Centro-Nord: due economie a confronto	23
	4.1. La formazione delle risorse - 4.2. Gli aspetti strutturali della crescita - 4.3. Il PIL per abitante - 4.4. Le importazioni nette - 4.5. L'impiego delle risorse - 4.6. Le esportazioni di merci	
	5. Una forte disomogeneità regionale	50
	FOCUS <i>Il benessere equo e solidale: dalla misurazione alla «policy»</i>	55
II.	I settori produttivi	59
	1. L'agricoltura	59
	1.1. La produzione - 1.2. Gli investimenti - 1.3. L'occupazione	
	2. L'industria	65
	2.1. L'attività produttiva - 2.2. Produttività, costo del lavoro, margini di profitto - 2.3. Occupazione e investimenti	
	3. L'edilizia	75
	3.1. Gli investimenti, il prodotto, l'occupazione e le imprese - 3.2. Il mercato immobiliare - 3.3. Le opere pubbliche	
	4. Il terziario	79
	4.1. Il prodotto nel 2016 - 4.2. L'accumulazione - 4.3. L'occupazione	

V

5.	Il credito e il risparmio	p.	90
	5.1. I prestiti - 5.2. La qualità del credito		
III.	L'industria meridionale tra ripartenza e limiti strutturali		97
	1. Il consolidamento della ripresa guidato dall'industria		97
	2. Il tessuto produttivo meridionale tra ripartenza e limiti strutturali		99
	2.1. Demografia, <i>performance</i> reale e solidità finanziaria delle imprese meridionali - 2.2. Modello di specializzazione, penetrazione sui mercati esteri e innovazione		
	FOCUS <i>Analisi delle caratteristiche strutturali di alcuni indicatori di «performance» delle imprese a controllo pubblico</i>		117
IV.	Il mercato del lavoro		127
	1. Il 2016 conferma la ripresa del mercato del lavoro meridionale		127
	2. La dinamica per settore e tipologia di lavoro		130
	2.1. I primi segnali di ripresa per l'industria in senso stretto - 2.2. La decontribuzione e la crescita del lavoro a tempo parziale		
	3. La ridefinizione della struttura e della qualità dell'occupazione		135
	4. Offerta di lavoro, disoccupazione «corretta» e scoraggiamento		139
	5. I principali andamenti delle regioni meridionali nel 2016		143
	6. Cenni sugli andamenti più recenti del mercato del lavoro		144
	FOCUS <i>L'«input» di lavoro alla produzione nazionale</i>		149

PARTE SECONDA – DEMOGRAFIA, SOCIETÀ, ISTITUZIONI: UN NUOVO DUALISMO

V.	La popolazione e le migrazioni: un nuovo dualismo Nord-Sud		157
	1. Premessa		157
	2. La popolazione		158
	2.1. Ulteriore calo della popolazione al Nord e al Sud e, al loro interno, il diverso ruolo di una stabile immigrazione - 2.2. Nel 2016 nelle regioni italiane diminuiscono la natalità e la mortalità, resta tuttavia grave il saldo naturale - 2.3. La dinamica migratoria negativa e in peggioramento al Sud, positiva e in aumento al Nord - 2.4. La nuzialità e la natalità, sempre meno frequenti nei residenti delle regioni italiane - 2.5. L'Italia nel 2065, meno italiani: un Mezzogiorno ridotto di un quinto e un Centro-Nord in affanno; è questa la strada che porta alla convergenza? - 2.6. La demografia dell'Unione europea - 2.7. Il futuro della popolazione nei paesi membri dell'UE		
	3. Le emigrazioni dal Sud: quelle definitive e quelle temporanee, una misura del persistente ritardo di sviluppo dell'area		172
	3.1. I differenti progetti migratori dei meridionali e l'unico desiderio di trovare altrove un posto di lavoro - 3.2. I trasferimenti di residenza in Italia: vivaci tra le regioni del Nord, nel Sud, molto meno, prevalgono invece quelli verso il resto del Paese - 3.3. Il		

	pendolarismo Sud-Nord: si intensificano nel 2016 quelli che erano i primi segnali di una ripresa l'anno precedente	182
	4. Conclusioni	p. 182
VI.	Redditi, povertà e disuguaglianze tra crisi e ripresa produttiva	185
	1. La ripresa non incide sulle condizioni sociali	185
	1.1. La povertà non diminuisce, cresce il lavoro a bassa retribuzione	
	- 1.2. Il (debole e tardivo) ruolo dell'azione redistributiva	
	2. L'impatto della crisi sul reddito e la ricchezza delle famiglie	191
	2.1. Il reddito delle famiglie e la sua distribuzione: l'impatto dei redditi da lavoro - 2.2. Il divario nella ricchezza delle famiglie - 2.3. Il peggioramento delle condizioni di difficoltà - 2.4. L'emigrazione al Centro-Nord migliora le condizioni economiche delle famiglie	
	3. Disuguaglianze e rischio di povertà: verso il Reddito di Inclusione	201
	3.1. Disuguaglianze e rischio di povertà dopo la crisi - 3.2. Il Reddito di Inclusione, un primo passo importante (ma insufficiente)	
	4. Un circolo vizioso di immobilità sociale: canali informali di accesso al lavoro dei laureati ed emigrazione come unica via	207
	Focus Gruppi sociali e Mezzogiorno nella nuova classificazione dell'ISTAT	211
VII.	La scelta universitaria e il Mezzogiorno	217
	1. Introduzione	217
	2. Gli immatricolati e la scelta universitaria	218
	3. Il finanziamento agli Atenei: novità rilevanti	223
	4. Conclusioni	227
VIII.	Il «divario amministrativo», un quadro in evoluzione	229
	1. Introduzione	229
	2. Il ridimensionamento della struttura della P.A. nel Mezzogiorno	230
	3. Il divario nella spesa pro capite per consumi finali della P.A.	233
	4. La qualità dei servizi della P.A., un quadro in evoluzione anche al Sud	234
	4.1. I servizi sociali: l'assistenza sanitaria e socio-assistenziale - 4.2. I recenti progressi sui tempi della giustizia civile - 4.3. Servizi pubblici locali, rifiuti e infrastrutture di rete - 4.4. La diffusione dell'ICT nella P.A.: il forte recupero del Sud	
	5. L'indice sintetico delle <i>performance</i> della P.A. nelle regioni	242
IX.	La finanza pubblica	245
	1. La finanza pubblica e le incertezze della ripresa	245
	2. Il sistema tributario italiano tra restaurazione e necessità di rifondazione	246
	3. Federalismo fiscale: è giunto il «momento delle scelte»	252
	3.1. Il grado di decentramento delle entrate - 3.2. I divari sul lato	

delle entrate - 3.3. Il grado di decentramento della spesa - 3.4. I divari sul lato della spesa - 3.5. La dinamica della spesa in conto capitale

Focus *La finanza delle Regioni a statuto ordinario* p. 270

X.	Il peso dell'economia illegale sullo sviluppo e le azioni di contrasto	279
	1. Le principali organizzazioni mafiose: gli sviluppi recenti	279
	2. La riforma del c.d. codice antimafia e le organizzazioni corruttive	282
	3. La procura europea	284
	4. Gli Stati generali della lotta alla criminalità organizzata	285
	5. Tendenze in materia di anticorruzione	288

PARTE TERZA – UNA POLITICA DI SVILUPPO COORDINATA PER IL MEZZOGIORNO

XI.	Le politiche di coesione europee e nazionali	293
	1. Introduzione	293
	2. Il Mezzogiorno in Europa: una riforma delle politiche di coesione	297
	2.1. La «dimensione europea» della questione meridionale e le sue determinanti - 2.2. Le nostre proposte per una politica europea della convergenza	
	3. Il bilancio di chiusura del ciclo di programmazione precedente	305
	3.1. Il quadro europeo della politica di coesione 2007-2013 - 3.2. La chiusura del ciclo di programmazione 2007-2013 in Italia e nel Mezzogiorno - 3.3. Il lento avanzamento del «Piano di Azione Coesione»	
	Focus <i>Il PON «Reti e mobilità» 2007-2013: valutazioni di fine ciclo</i>	315
	4. Il Mezzogiorno nella politica di coesione 2014-2020	320
	4.1. Il quadro europeo del nuovo ciclo di programmazione - 4.2. Le risorse e gli obiettivi per l'Italia e le sue regioni: un aggiornamento - 4.3. Il difficile monitoraggio dell'attuazione del ciclo 2014-2020	
	5. Perseguire l'addizionalità delle politiche di coesione: il <i>Masterplan</i> e la «clausola del 34%»	330
	5.1. La duplice sostitutività: un livello strutturalmente più basso di investimenti pubblici - 5.2. I Patti per lo sviluppo e il difficile monitoraggio della loro attuazione - 5.3. L'importanza della «clausola del 34%» per perseguire l'addizionalità	
XII.	Credito insufficiente per una ripresa da consolidare	339
	1. Una ripresa economica ancora da rafforzare	339
	2. I crediti deteriorati, un vincolo per il sistema bancario italiano	342
	3. L'intervento pubblico nella risoluzione delle crisi bancarie	346
	4. Disponibilità, qualità e costo del credito, l'articolazione territoriale	349

	5. Misure per facilitare l'accesso al credito e strumenti alternativi al credito bancario	p. 357
	6. Considerazioni conclusive	360
	Focus <i>SGA, MEF, vecchi azionisti. L'ombra di Banco, «venti anni dopo»</i>	363
XIII.	Politica industriale e Mezzogiorno: obiettivi e nuovi strumenti	375
	1. I tratti salienti della recente politica industriale	375
	2. Le dinamiche degli aiuti alle imprese	379
	3. Indirizzi recenti di politica industriale: obiettivi e strumenti	386
	3.1. Le misure a sostegno di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico - 3.2. Gli interventi a favore degli investimenti e dell'occupazione	
	FLASH <i>L'attuazione del credito d'imposta per gli investimenti nel Mezzogiorno</i>	395
	3.3. Il tema del credito e dei canali di finanziamento non bancari - 3.4. Interventi a favore dell'aumento delle dimensioni di impresa - 3.5. Sostegno all'internazionalizzazione e all'attrazione di investimenti esteri	
	4. Necessità di un piano strategico di medio-lungo termine con una forte declinazione territoriale	405
	Focus <i>Una valutazione territoriale dei possibili effetti del «Piano nazionale Industria 4.0»</i>	410
	Focus <i>«Smart Specialisation Strategy»: indici di specializzazione nelle regioni del Mezzogiorno</i>	416
	Focus <i>Linee di politica industriale della Regione Campania</i>	423
XIV.	Politiche infrastrutturali: la complessa transizione verso una «nuova stagione»	433
	1. Introduzione e sintesi	433
	2. Dotazioni e investimenti infrastrutturali	437
	3. Gli interventi attivati dalla programmazione europea	444
	3.1. Progetti TEN e finanziamenti del CEF - 3.2. Piano Juncker - 3.3. Il PON e i POR finanziati dal FESR	
	4. La programmazione nazionale	448
	4.1. Dalla ex Legge Obiettivo al primo Documento Pluriennale di Pianificazione (DPP) - 4.2. La programmazione finanziaria per investimenti pubblici e infrastrutture - 4.3. Gli interventi infrastrutturali nei Patti per il Sud	
PARTE QUARTA – L'OPZIONE MEDITERRANEA E LE NUOVE VIE DELLO SVILUPPO		
XV.	La nuova geopolitica del Mediterraneo	467
	1. Dopo la caduta delle aspettative: economia e commerci nel Mediterraneo	467

2.	Il Mediterraneo delle principali potenze	p.	470
2.1.	Stati Uniti e Cina - 2.2. Francia e Germania		
3.	Il ruolo dell'Italia e le potenzialità del Mezzogiorno: prospettive e proposte		476
XVI.	Logistica e sviluppo economico regionale: il Mezzogiorno nel contesto dei collegamenti trasversali mediterranei		481
1.	Introduzione		481
2.	Logistica e valore creato, le prospettive dei corridoi co-modali marittimo-terrestri		482
3.	Verso un modello logistico «porto-centrico» di creazione del valore		489
4.	Corridoio «Transmediterraneo»: trasversalità co-modale del Sud mediterraneo		492
5.	Zone Economiche Speciali e Via della Seta		500
6.	Conclusioni		504
XVII.	Le Zone Economiche Speciali: una leva di politica industriale per lo sviluppo manifatturiero e logistico del Mezzogiorno		507
1.	Premessa, le nuove politiche per il Mezzogiorno e le ZES		507
2.	La rivoluzione logistica e l'innovazione tecnologica nelle nuove politiche industriali		511
3.	L'evoluzione delle ZES nelle economie internazionali e comunitarie		527
4.	L'introduzione delle ZES in Italia		538
5.	Brevi considerazioni conclusive		543
XVIII.	Recenti sviluppi della bioeconomia in Italia: un <i>driver</i> di sviluppo per il Mezzogiorno?		547
1.	Introduzione		547
2.	Definizioni di bioeconomia		548
	FOCUS <i>Una nuova sfida per l'Europa: «standard» e «label» per i bioprodotti</i>		551
3.	Indicatori per la bioeconomia		554
4.	La dimensione della bioeconomia in Italia: un confronto tra Nord, Centro e Sud		556
	FOCUS <i>La necessaria transizione da raffineria a bioraffineria: il caso di Gela</i>		563
5.	Conclusioni		565
XIX.	Il Mezzogiorno e la sfida della dimensione metropolitana		567
1.	Introduzione: 2016 un anno di svolta per le strategie urbane nazionali e per il Mezzogiorno?		567
2.	Le Città Metropolitane: a che punto siamo?		570
3.	I laboratori delle nuove politiche urbane e metropolitane		571

4. A che punto è il divario metropolitano?	p. 573
5. La sfida dello sviluppo metropolitano e della riduzione del dualismo urbano è ancora aperta	579
Appendice 1 – Le misure di intervento per il Mezzogiorno adottate nel periodo settembre 2016-settembre 2017	583
Appendice 2 – Documentazione statistica	593

Al
2016
(pubb
giust
ci diff
- I c
to sono
to con
additiv
ponent
dell'ag
ponent
(simpo
Le
causa d
ambasci

Nel
ferentem
Molise, C
ni «Centr
regioni.
Le ev
vota, non
cite risu